



6 dicembre 2023

Gli israeliani prelevano organi umani dai palestinesi massacrati

Di Fabio GC Carisio

Euro-Med Human Rights Monitor ha denunciato molti crimini di guerra sotto il naso del procuratore della CPI

Circa 48 ore dopo il crollo della tregua umanitaria temporanea a Gaza e la ripresa degli attacchi aerei, marittimi e terrestri israeliani contro le comunità civili in raid sproporzionati e diffusi, Euro-Med Human Rights Monitor ha dichiarato che Israele ha intensificato i suoi piani di sfollamento forzato per i palestinesi. nella Striscia.

Israele sta schiacciando ogni forma di vita civile nella Striscia di Gaza, ha affermato l'organizzazione per i diritti con sede a Ginevra, e sta riportando i residenti alla fase preindustriale trasformando la Striscia, comprese le sue case, fabbriche, attività commerciali e infrastrutture, in cumuli di macerie. .

1.000 persone uccise negli ultimi massacri israeliani

Il team di Euro-Med Monitor ha documentato gli omicidi di massa israeliani di sabato 2 dicembre.

Il gruppo per i diritti umani ha affermato che Israele ha preso di mira interi isolati residenziali, provocando la morte, il ferimento o la scomparsa di più di 1.000 persone. Ciò alimenta i timori di un approccio più spietato per raggiungere orribili obiettivi politici e sul campo a costo di vite e proprietà civili.

«Una serie di attacchi aerei israeliani con forti cinture di fuoco hanno colpito ieri edifici e blocchi residenziali abitati, ha detto Euro-Med Monitor, a Shuja'iyah, Jabalia e Beit Lahia, senza preavviso, demolendoli

sopra le teste dei loro residenti e seppellendo dozzine di persone. sotto le macerie» riporta Euro-Med Monitor sul suo sito.

I soccorritori sono stati informati di centinaia di vittime, tra cui morti, feriti e dispersi, in seguito alla distruzione di circa 50 edifici residenziali e case nell'affollato quartiere di Shuja'iya, nella parte orientale di Gaza, dopo attacchi simultanei di aerei e artiglieria in un tempo molto breve. .

"Ovunque ti giri, ci sono bambini con ustioni di terzo grado, ferite da schegge, lesioni cerebrali e ossa rotte", ha detto ad Al Jazeera da Gaza James Elder, portavoce globale dell'UNICEF .

“Madri che piangono per bambini che sembrano a poche ore dalla morte. Sembra una zona mortale in questo momento.

Ma questi massacri non sono gli unici crimini di guerra perpetrati dalle forze di difesa israeliane sotto gli ordini del primo ministro Benjamin Netanyahu in un genocidio e sfollamento pianificati.

Decine di cadaveri con tracce di furto di organi

«Euro-Med Monitor ha documentato la confisca da parte dell'esercito israeliano di dozzine di cadaveri dal complesso medico Al-Shifa e dall'ospedale indonesiano nel nord della Striscia di Gaza, e di altri nelle vicinanze del cosiddetto “corridoio sicuro” (Salah al- Din Road) destinata agli sfollati diretti verso le parti centrali e meridionali della Striscia».

Si legge in un resoconto degli ultimi giorni pubblicato da questa organizzazione umanitaria.

L'Euro-Mediterranean Human Rights Monitor è un'organizzazione indipendente e senza fini di lucro, guidata da giovani, che difende i diritti umani di tutte le persone in Europa e nella regione MENA, in particolare coloro che vivono sotto occupazione, in preda a guerre o disordini politici e/o sono stati sfollati a causa di persecuzioni o conflitti armati.

Euro-Med Monitor è stata fondata nel novembre 2011 ed è registrata in

Svizzera (CH-660.0.748.015-1), dove mantiene la sua sede ufficiale.

“È importante continuare la lotta nonostante le frustrazioni e le delusioni, sulla base di una fede assoluta nel trionfo della giustizia” è lo slogan diffuso da Richard Falk, presidente del consiglio di fondazione.

«Secondo Euro-Med Monitor, l'esercito israeliano ha anche dissotterrato e confiscato i corpi di una fossa comune che era stata allestita più di 10 giorni fa in uno dei cortili del complesso medico Al-Shifa».

«Mentre dozzine di cadaveri sono stati consegnati al Comitato internazionale della Croce Rossa, che a sua volta li ha trasportati nel sud della Striscia di Gaza per completare il processo di sepoltura, l'esercito israeliano trattiene ancora i corpi di dozzine di persone morte».



Una delle numerose fosse comuni del genocidio palestinese in corso

Per questo Euro-Med Human Rights Monitor ha chiesto la creazione di un comitato investigativo internazionale indipendente sui sospetti furti di organi.

«Preoccupazioni sul furto di organi dai cadaveri sono state sollevate da Euro-Med Monitor, che ha citato rapporti di professionisti medici di Gaza che hanno esaminato rapidamente alcuni corpi dopo il loro rilascio. Questi professionisti medici hanno trovato prove di furto di organi, comprese coclee e cornee mancanti, nonché altri organi vitali come

fegati, reni e cuori».

I medici di diversi ospedali di Gaza hanno detto al team di Euro-Med Monitor che il furto di organi non può essere provato o smentito unicamente da una visita medico legale, dal momento che più corpi sono stati sottoposti a procedure chirurgiche prima della morte.

Hanno affermato che era impossibile per loro condurre un esame analitico completo dei cadaveri recuperati a causa degli intensi attacchi aerei e di artiglieria e dell'afflusso di civili feriti, ma hanno rilevato diversi segni di un possibile furto di organi da parte dell'esercito israeliano.

La lunga storia di Israele sugli organi umani palestinesi per i biolaboratorio

«Israele ha una lunga storia di detenzione dei corpi dei palestinesi morti, ha detto Euro-Med Monitor, poiché conserva i resti di almeno 145 palestinesi nei suoi obitori e circa 255 nel suo “Cimitero dei Numeri”, che è vicino al confine giordano. e interdetti al pubblico, oltre a 75 persone scomparse che non sono state identificate da Israele» ricorda il rapporto Euro-Med in merito.

Secondo l'organizzazione per i diritti con sede a Ginevra, Israele conserva i corpi dei palestinesi morti in quelle che definisce “tombe di combattenti nemici”, che sono fosse comuni nascoste situate in luoghi particolari come zone militari chiuse, dove sepolture e sepolture vengono condotte segretamente. . I resti o i corpi dei morti sono contrassegnati solo con placche metalliche.

Secondo un precedente rapporto di Euro-Med Monitor, le autorità israeliane hanno conservato i cadaveri dei palestinesi a temperature sotto lo zero – a volte inferiori a 40 gradi Celsius – per garantire che rimanessero indisturbati e per nascondere eventualmente il furto di organi.

Human Organs' Traffic in Syria ignored by UN: Sana and CBS videos on White Helmets, Al Qaeda & Turkey Crimes



110.271 Views by Fabio Giuseppe Carlo Carisio Versione originale in Italiano It's a video ...

Una pratica vile e illecita, diffusa durante la guerra civile siriana ad opera dei cosiddetti “Caschi Bianchi”, sedicenti soccorritori finanziati da Usa e Regno Unito ma segnalati alle Nazioni Unite dalla Russia come organizzazione terroristica sostenitrice del jihadisti di Al Nusra, il ramo locale di Al Qaeda, e proprio per il traffico internazionale di organi umani che è stato oggetto di un servizio televisivo americano.

Secondo il gruppo per i diritti umani, Israele ha recentemente reso legale detenere i corpi dei palestinesi morti e rubare i loro organi.

Una di queste decisioni è la sentenza della Corte Suprema israeliana del 2019 che consente al sovrano militare di seppellire temporaneamente i corpi in quello che è noto come il “Cimitero dei Numeri”. Entro la fine del 2021, la Knesset (o Parlamento) israeliana aveva approvato leggi che consentivano all’esercito e alla polizia di trattenere i corpi dei palestinesi morti.

Negli ultimi anni sono stati segnalati casi di uso illegale di cadaveri palestinesi detenuti da Israele, compreso il furto di organi e il loro

utilizzo nei laboratori delle scuole di medicina universitarie israeliane.

La dottoressa israeliana Meira Weiss ha rivelato nel suo libro *Over Their Dead Bodies* che gli organi prelevati da palestinesi morti venivano utilizzati nella ricerca medica presso le facoltà di medicina delle università israeliane e venivano trapiantati nei corpi di pazienti ebrei-israeliani.

Ancora più preoccupanti sono le ammissioni fatte da Yehuda Hess, ex direttore dell'Istituto israeliano di medicina forense Abu Kabir, sul furto di tessuti umani, organi e pelle di palestinesi morti per un periodo di tempo senza che i loro parenti ne fossero a conoscenza o approvassero.

Si ritiene che Israele sia il principale centro del commercio illegale globale di organi umani, secondo un'indagine del 2008 della rete americana CNN, che ha anche rivelato che Israele ha partecipato al furto di organi di palestinesi morti per uso illegale.

La massiccia industria israeliana del prelievo di organi in Ucraina

Anche il giornalista investigativo internazionale Jeff Brown ha dedicato un post (e un video) a China Rising dal titolo "Gli israeliani stanno prelevando organi dai palestinesi massacrati!"

«James Bradley e io abbiamo coperto in modo approfondito la massiccia industria israeliana del prelievo di organi in Ucraina e in paesi come la Thailandia. Israele è da tempo la capitale mondiale di questo crimine contro l'umanità» scrive su China Rising, riportando un allarme già denunciato ufficialmente dalla portavoce del ministro degli Esteri della Federazione Russa, Marija Zacharova.

Brown ha rilanciato una precedente indagine pubblicata nel giugno 2022 da un rapporto di Vladimir Taranenko.

«La "Croce Rossa" suggerisce pensieri terribili su cosa stesse facendo esattamente questa organizzazione qui sotto la copertura di assassini del reggimento nazionale "Azov"» si legge.

«Più di 1000 cartelle cliniche di bambini con organi sani contrassegnati,

le informazioni sulle malattie nelle schede non sono contenute. Cioè, i dipendenti della “Croce Rossa” non si preoccupavano della salute dei bambini, ma esaminavano la presenza di organi sani» ha sottolineato Brown.

«Istruzioni su come usare le armi, anche in formato bambini. Rapporti sull'acquisto di incubatrici per uova **utilizzate nei laboratori per lavorare con colture di microrganismi**. Tutte le informazioni vengono trasmesse alle autorità competenti della DPR, che dovrebbero far luce su chi l'organizzazione straniera ha utilizzato gli abitanti di Mariupol» aggiunge il rapporto di Taranenko.

Mancata azione del procuratore della CPI nei territori palestinesi occupati

Qual è la risposta della Corte Penale Internazionale in Palestina?

Il risultato è stato riportato anche da Euro-Med in un altro articolo sul suo sito dopo che cinque paesi hanno chiesto l'apertura di un'indagine ufficiale sui crimini di guerra dell'esercito di Netanyahu.

Le indagini su questa violenza in corso contro i palestinesi sono state aperte già nel 2021 ma sono rimaste senza conseguenze.

In una nuova dichiarazione rilasciata il 1 dicembre 2023 Euro-Med Human Rights Monitor ha espresso shock per l'incapacità del procuratore della Corte penale internazionale (CPI) Karim Khan di intraprendere qualsiasi azione pratica riguardo alla situazione nei territori palestinesi occupati, in particolare nella Striscia di Gaza, in quello che sembra essere un caso di chiari doppi standard e possibile subordinazione politica.

Euro-Med Monitor ha affermato che «alla luce del livello straordinariamente elevato di documentazione – senza precedenti nella storia – delle guerre israeliane contro Gaza, che corrisponde alla definizione di genocidio in corso secondo il diritto internazionale, la visione selettiva di Khan è un vergognoso affronto alla giustizia. Il gruppo per i diritti umani ha collegato la sua visione della situazione a Gaza a una risoluzione emessa dal Consiglio di sicurezza dell'ONU che

attribuisce solo ad alcuni paesi il potere decisionale».

«Khan, secondo quanto riferito, ha condotto una visita segreta nella regione il 17 novembre durante la quale ha ispezionato le comunità israeliane del sud senza visitare l'altro lato della recinzione perimetrale dove 2,3 milioni di persone sono state sottoposte a ciò che potrebbe equivalere a crimini di guerra sistematici e crimini contro umanità» ha sottolineato allora Euro-Med Monitor ringraziando il suo quartier generale a Gaza City.

Un'altra organizzazione umanitaria aggiunge: «Nel suo annuncio pubblico che si sarebbe recato in Israele per incontrare le famiglie e le vittime dell'attacco del 7 ottobre, Karim Khan ha timidamente aggiunto che avrebbe visitato anche Ramallah, sebbene Gaza sia il luogo della carneficina israeliana. . Anche allora, Khan non ha incontrato le vittime dell'occupazione israeliana e del terrorismo dei coloni, né le loro famiglie».



Il procuratore della CPI Karim Khan durante la sua visita in Israele

Come sottolineato da Mouin Rabbani , co-editore di Jadaliyya ed ex

capo degli affari politici presso l'Ufficio dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria, nonché da Hasmik Egian, ex direttore del Dipartimento per gli affari del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, Khan ha “significativamente eroso la credibilità della Corte”.

Rabbani ed Egian sottolineano che da quando è entrato in carica nel giugno 2021, Khan ha limitato la “priorità” della corte alle questioni che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite le ha sottoposto (come la Libia e il Darfur, in Sudan), e ha minimizzato altre questioni che la corte stava già indagando, come la Palestina e l’Afghanistan. Ad esempio, nel briefing di apertura al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel novembre 2021, Khan ha ribadito il suo impegno.

Il comitato investigativo russo ha aperto un procedimento penale contro il pubblico ministero e i giudici della Corte penale internazionale (CPI) che hanno emesso un mandato di arresto contro il presidente russo Vladimir Putin.

Ciò è avvenuto dopo l'incontro avvenuto a Kiev il 28 febbraio 2023 in cui vi è stato **un abbraccio entusiastico tra il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyj e il procuratore della Corte penale internazionale (CPI) dell'Aia Karim Khan**, nonostante le accuse contro i militari e le forze paramilitari dell’esercito di Kiev nel genocidio dei filo-russi nel Donbass durato dal 2014 al 2022, quando la guerra civile è esplosa in un aperto confronto militare.

La risposta a questi comportamenti nei confronti di palestinesi e ucraini può essere spiegata dall’eredità sionista di Zelenskyj e Netanyahu in un’enorme cospirazione secolare della Massoneria e, negli ultimi anni della NATO, verso il Nuovo Ordine Mondiale come previsto dall’altro sionista George Soros. .

RISORSE PRINCIPALI

EURO-MED – Israele intensifica lo sfollamento forzato dei palestinesi nella Striscia di Gaza

EURO-MED – La commissione internazionale deve indagare sulla

detenzione di cadaveri da parte di Israele a Gaza

LA RISORGENZA DELLA CINA – Gli israeliani stanno prelevando organi dai palestinesi massacrati!

EURO-MED – La credibilità della Corte penale internazionale sta scemando in seguito alla visita segreta del suo procuratore generale agli insediamenti israeliani

GOSPA NEWS – ZONA DI GUERRA

GOSPA NEWS – DOSSIER LOBBY ARMI

“Il procuratore della Corte Penale Internazionale ha tradito la sua etica professionale ed è una vergogna per il sistema legale britannico”

 infopal.it/il-procuratore-della-corte-penale-internazionale-ha-tradito-la-sua-etica-professionale-ed-e-una-vergogna-per-il-sistema-legale-britannico/

infopal

6 dicembre 2023

MEMO. Di Muhammad Jamil. Da quando è diventato Procuratore della Corte Penale Internazionale (CPI) nel giugno 2021, Karim Khan non ha risposto a nessuna richiesta di incontro con le organizzazioni per i diritti umani e avvocati per discutere la loro situazione e capire come intende completare le indagini avviate dal suo predecessore, Fatou Bensouda. Né ha mai chiesto un incontro con le migliaia di vittime per esprimere loro solidarietà.

“Il Procuratore è convinto che ci sia una base ragionevole per avviare un’indagine sulla situazione in Palestina”, aveva annunciato Bensouda il 20 dicembre 2019. Aveva quindi chiesto alla I Camera Preliminare di pronunciarsi in merito alla portata della giurisdizione territoriale della Corte sulla situazione in Palestina.

Il 5 febbraio 2021 la Camera aveva deciso all’unanimità che la CPI può esercitare la sua giurisdizione sulla situazione in Palestina e che l’ambito territoriale di tale giurisdizione si estende a Gaza e alla Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Un mese dopo, Bensouda ha annunciato l’avvio di un’indagine ufficiale sulla situazione in Palestina, riguardante i crimini che rientrano nella giurisdizione della CPI e commessi dal 13 giugno 2014.

Il predecessore della Khan ha emesso la decisione per l’apertura di un’inchiesta ufficiale dopo sette anni di indagini preliminari. Si tratta di un periodo relativamente lungo rispetto ad altri casi che sono stati lasciati a Khan perché prendesse le misure necessarie per perseguire gli autori dei crimini presentati davanti a lui.

Tuttavia, l’avvocato britannico e della Corona ha completamente ignorato tutti i crimini presentati davanti a lui che rientrano in quelli previsti dalla Convenzione di Roma, tra cui gli insediamenti illegali di Israele, gli omicidi, gli arresti, le torture, gli attacchi contro i luoghi sacri, l’assedio della Striscia di Gaza e le guerre lanciate dallo Stato di occupazione sulla Striscia di Gaza, oltre ad altri casi sia correlati che separati.

La rapida azione messa in atto da Khan sulla situazione in Ucraina, che ha seguito la richiesta dei Paesi occidentali non aderenti alla Convenzione di Roma, guidati dagli Stati Uniti, ha messo in luce il suo palese disinteresse nei confronti del dossier sulla Palestina. In pochi mesi, ha completato sia le indagini iniziali che quelle ufficiali e la CPI ha emesso un mandato di arresto contro il presidente russo Vladimir Putin.

Il Procuratore è stato ampiamente criticato anche quando è stato fatto un paragone tra la risposta della CPI per la Palestina e per l'Ucraina. Infatti, nonostante la decisione di aprire un'indagine ufficiale, il fascicolo sulla Palestina è stato occultato, mentre il caso dell'Ucraina si è mosso alla massima velocità. Ciò è stata una vergogna per Khan a livello personale e professionale e solleva interrogativi sull'imparzialità e la politicizzazione della CPI, soprattutto perché le indagini del tribunale hanno riguardato solo la Russia e non l'Ucraina.

Ciononostante, c'era ancora la speranza che Khan agisse, finché si sono verificati gli eventi del 7 ottobre. Ancora una volta, è rimasto in silenzio nonostante i massacri commessi. Non ha rilasciato alcuna dichiarazione fino a quando, 22 giorni dopo, si è presentato al valico di frontiera di Rafah e ha parlato della necessità di aiuti umanitari e delle inchieste che il suo ufficio stava conducendo sulla guerra del 2014.

“Le dichiarazioni di Khan hanno messo a nudo la sua totale impotenza e hanno rafforzato l'impunità di Israele”.

Sarebbe stato meglio per lui rimanere in silenzio. Le sue dichiarazioni di quel giorno hanno messo in luce la sua totale impotenza e hanno rafforzato l'impunità di Israele. A ciò ha fatto seguito un articolo sul *The Guardian* in cui condannava fermamente gli avvenimenti del 7 ottobre e promuoveva persino la propaganda israeliana su stupri e incendi dolosi.

Ha poi descritto i crimini israeliani come una risposta professionale, compresi i massacri, la distruzione e lo sfollamento nella Striscia di Gaza. Il suo messaggio allo Stato di occupazione era che poteva continuare la sua aggressione finché avesse dimostrato che le sue azioni erano conformi al diritto umanitario internazionale.

La pericolosa svolta nella posizione di Khan è stata la sua presenza a Gerusalemme il 30 novembre, un giorno prima della fine della tregua e dell'annuncio di Israele di voler procedere con le operazioni militari. La CPI ha annunciato su X che Khan era in visita in Israele su richiesta dei sopravvissuti e delle famiglie delle vittime per esprimere la sua solidarietà e che si sarebbe recato a Ramallah per incontrare i funzionari dell'Autorità Palestinese.

Secondo il *Jerusalem Post*, la visita di Khan è stata “a sorpresa”. L'annuncio è stato in qualche modo improvvisato, con una foto di Khan che sembrava un turista a Gerusalemme. Il giornale ha rivelato che il procuratore della CPI aveva incontrato alcune famiglie delle vittime israeliane all'Aia prima della sua visita in Palestina.

Yonah Bob del *Jerusalem Post* ha dichiarato che Khan aveva promesso un'intervista esclusiva mesi fa, ma si è tirato indietro. Invece, durante la sua visita di tre giorni, ha rilasciato un'intervista ad *Haaretz* in cui ha affermato che quanto accaduto il 7 ottobre costituisce un crimine di guerra, mentre quando si è riferito alle azioni di Israele ha usato la parola “presunto” crimine, con estrema cautela, e ha cercato di non dire nulla di estremo quando ha descritto i crimini israeliani.

Il lavoro del Procuratore non prevede di percorrere lunghe distanze per visitare uno Stato non membro della Convenzione di Roma per esprimere la propria solidarietà alle vittime, soprattutto in un momento in cui le vittime di uno Stato membro della CPI attendono da anni di incontrare il Procuratore o di fargli prendere provvedimenti seri sui fascicoli che gli sono stati sottoposti.

Il post su X non rivelava alcuna intenzione di incontrare i sopravvissuti palestinesi o le famiglie delle vittime dell'aggressione israeliana. Indicava solo la sua intenzione di incontrare funzionari palestinesi a Ramallah. Se Khan avesse fatto un giro a Ramallah o in qualsiasi altra città o campo profughi, sarebbe stato testimone delle violazioni commesse contro i palestinesi per mano delle forze di occupazione israeliane.

Inoltre, Khan non ha espresso alcuna intenzione di visitare Gaza, che sta affrontando un genocidio per mano dell'occupazione israeliana che ha ripreso i bombardamenti il giorno dopo la sua visita. Dato che Gaza è un luogo molto pericoloso al momento, Khan avrebbe potuto visitare i feriti negli ospedali in Turchia, Egitto, Giordania e altri paesi arabi per ascoltare le loro testimonianze su ciò che è accaduto a Gaza.

Questa immoralità va oltre ogni immaginazione. Khan ha trascorso il suo tempo visitando lo stato occupante, che sta commettendo atrocità genocide testimoniate in tempo reale su tutti i social media. Avrebbe dovuto cogliere l'occasione della tregua per visitare la Striscia di Gaza, ma ha scelto di rivelare la sua predisposizione ideologica nei confronti dell'aggressore. I dettagli della visita non sono stati rivelati, ma fonti affermano che ha visitato il *Gaza Envelope* insieme ad alcuni leader militari, così come Elon Musk. Le autorità israeliane probabilmente lo smaschereranno presto e condivideranno le foto della sua visita.

Non è più possibile tacere e accettare che Khan rimanga al suo posto. Tra il 4 e il 14 dicembre, l'Assemblea Generale degli Stati membri della Corte Penale Internazionale, l'organo legislativo della Corte, terrà la sua 22esima sessione. Occorre compiere ogni sforzo per convincere l'Assemblea Generale a destituire il Pubblico Ministero; è l'unico organismo che può farlo, dato il sistema imperfetto della Corte Penale Internazionale e la mancanza di qualsiasi monitoraggio del lavoro del pubblico ministero.

Khan ha infranto il suo giuramento, ha tradito l'etica della sua professione e ha disonorato uno dei sistemi legali e giudiziari più antichi da cui proveniva. Ha distrutto i principi su cui è stata creata la Corte Penale Internazionale, politicizzandone e danneggiandone l'integrità e l'imparzialità. È ora che se ne vada.

Inoltre, la Corte Penale Internazionale non è più l'organismo appropriato per indagare sui crimini di Israele. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite dovrebbe istituire un tribunale speciale, come è stato fatto per indagare sui crimini commessi in Ruanda e nell'ex Jugoslavia. Non si deve permettere a Israele di agire impunemente. Deve essere ben chiaro che ne verrà tenuto conto.

Traduzione per InfoPal di Aisha T. Bravi